



Italia
Nostra
ONLUS

SEZIONE VALDINIEVOLE + Gruppo pistoiese

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

In redazione

ITALO MARIOTTI

SANDRA LOTTI

SILVANO MORINI

con la collaborazione di

ROBERTA BENEFORTI

CARLA PAPINI

LAURO MICHELOTTI

TIBERIO GHILARDI

ALESSANDRO NALDI

GIAMPIERO GIAMPIERI

PIER ANGIOLO MAZZEI

Newsletter

GENNAIO 2021

Questa è la prima newsletter di Italia Nostra sezione della Valdinievole, con la quale vogliamo raccontare sinteticamente il nostro impegno nel 2019 e nell'anno appena trascorso, il 2020.

Sono stati dodici mesi che a tanti di noi hanno portato preoccupazioni e dolori, mesi che a volte sono sembrati rubarci il futuro, costretti come siamo stati a rinunciare a piccoli e grandi progetti.

Il futuro però ci attende, e noi lo aspettiamo, con le sue speranze e le sue sfide, come vi racconteremo in questa edizione, fatta di bilanci e prospettive.

Prima di procedere permetteteci, per quelli di voi che non ancora ci conoscono, di presentare la nostra carta d'identità.

LA CARTA D'IDENTITÀ



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD

Italia
Nostra ONLUS

SEZIONE VALDINIEVOLE + Gruppo pistoiese

Peculiarità:

Consapevolezza di poter contare su una composizione socio-culturale poliedrica.

Capacità di far crescere piccole coesioni di valore umano.

Sicurezza di non avanzare alla cieca, ma avere alla base un modello di tutela e valorizzazione delle ricchezze naturali e culturali d'Italia, cioè quello creato a partire dagli anni cinquanta dai fondatori dell'Associazione.

Fedeltà al primato della diversità (nei comportamenti, pensieri e opinioni), con il conseguente rifiuto di opinioni uniformi e dominanti.

Impegno a una propria azione propositiva e possibilmente collaborativa, anche se, in qualche modo, si rinuncia all'osmosi con le responsabilità politiche e istituzionali.

Italia Nostra sez. Valdinievole si costituisce tra aprile e giugno del 2018 con l'impegno di trasferire le nostre risorse umane, competenze e atteggiamenti in propositi collaborativi, magari con altri soggetti pubblici e privati, per la salvaguardia del grande patrimonio del territorio. I propositi erano e restano quelli di tutelare e valorizzare il bene comune, con la creatività di una visione ecosistemica, attraverso proposte e soluzioni possibili. Per il retaggio di un "peccato originale", l'autoreferenzialità, che permea spesso la pubblica amministrazione, le speranze sovente sono venute meno, come vi segnaleremo in questa newsletter ed eventualmente in quelle che verranno.

◆ Il primo atto concreto della nostra azione (settembre 2018) è stato quello di rivolgere le nostre attenzioni a tutela della salute pubblica: la discarica dei rifiuti in via del Fossetto a Monsummano Terme. Il resoconto del sopralluogo lo potete leggere [cliccando qui](#). Ricordiamo, per doverosa informazione che, per essere ricevuti dall'Amministrazione Comunale, abbiamo dovuto attendere mesi, nonostante ripetuti solleciti. Per avere promesse di approfondimenti sulle segnalazioni e preoccupazioni espresse, abbiamo dovuto aspettare l'insediamento della nuova Amministrazione (agosto 2019) per saperne di più [cliccare qui](#). A tutt'oggi, però, siamo in attesa di conoscerne i risultati.

◆ A Monsummano Terme, tra le tante proposte fatte, (marzo 2019 - [clicca qui](#)) sembra andare a buon fine la valorizzazione della figura di Giulia Rinieri de' Rocchi (zia di Ferdinando Martini) che, musa-amante di Stendhal, ispirò il grande scrittore nel dare forma e sostanza alle eroine de *Il rosso e il nero* e de *La Certosa di Parma*. Giulia trascorse gli ultimi venti anni della vita a Villa Martini (oggi Municipio di Monsummano Terme) ed è sepolta nella Cappella di famiglia, lungo la strada che porta a Monsummano Alto.

L'Amministrazione Comunale ha preso atto di tanto "patrimonio" e a questa figura dedicherà il parco, attiguo al lato nord del Municipio.



MONSUMMANO: IL FANTASMA DI GIULIA

di Giampiero Giampieri



A Monsummano c'è un fantasma (glorioso) di cui molti monsummanesi ignorano l'esistenza.

Prima di dire di chi si tratta, è bello immaginare un po' quell'antica, riservata signora nei luoghi da lei frequentati più di 140 anni fa.

Abitava nell'attuale Palazzo comunale, allora signorile dimora circondata da un giardino che doveva essere magnifico, di cui si prendeva cura lei stessa. Scendeva da via Enrico Fermi, di fianco a piazza Quattro Novembre e, attraversate piazza Ferdinando Martini e poi piazza Giusti, entrava nel nostro bel Santuario della Fontenuova per assistere alla messa e per pregare. Se provo a raffigurarmela, subito si forma, davanti a me, l'immagine della nonna che Giosuè Carducci evoca in "Davanti San Guido". Lo spirito di lei ci viene incontro lungo la bella, famosa 'verde via' dei cipressi. Scrive il Carducci: «alta, solenne, vestita di nero / parvemi riveder nonna Lucia».

Quella signora morì a Monsummano il 13 agosto 1881 (a 80 anni) e fu sepolta nella piccola chiesetta di campagna della Quiete, dietro Monsummano Alto.

Fu allora che Ferdinando Martini, suo nipote, mettendo a posto le carte di famiglia, scopri, tramite l'inconfondibile testimonianza di certe lettere, lo straordinario passato della zia. Sì, il nome di quel glorioso 'fantasma' è Giulia Rinieri de' Rocchi. E tocca ora a noi monsummanesi restituire a lei il posto che le spetta tra i nostri più illustri concittadini. Avrebbe dovuto diventare la moglie di Stendhal, uno dei più grandi e più amati scrittori francesi dell'800. Le cose andarono diversamente: lei sposò un monsummanese, Giulio Martini, e con lui venne a vivere a Monsummano. Comunque fu lei che ispirò all'innamoratissimo Stendhal il personaggio di Mathilde de la Mole, ne "Il Rosso e il Nero". Fu il loro primo incontro amoroso che ispirò a Stendhal l'incontro tra Fabrizio del Dongo e Clelia Conti ne "La certosa di Parma". Che vogliamo di più? A quante altre donne italiane è toccato un destino così luminoso nella letteratura francese? E questa donna è vissuta ed è morta qui da noi, a Monsummano! Qui da noi è gloriosamente sepolta. "Loin de sépultures célèbres?". Sì, "ma qual vita pareggia il morir suo?".

◆ Se volgiamo lo sguardo verso occidente, in quel di Pescia, segnaliamo l'impegno profuso nel raccomandare all'Amministrazione Comunale, il contenimento di consumo di suolo nel momento dell'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici per la città (novembre 2019 - clicca [qui](#)). Ci sembra importante segnalare che l'azione intrapresa ha dato buoni esiti. Infatti, l'Amministrazione Comunale ha accolto le nostre raccomandazioni e corretto gli errori segnalati in fase di presentazione degli elaborati.

◆ Più complesso si è mostrato il percorso delle nostre proposte di restyling (settembre 2019 - clicca [qui](#)) riferite al Parco di Pinocchio. Infatti, ci erano pervenute segnalazioni da parte di visitatori ed esperti anche provenienti dall'estero (Brasile) sul degrado del Parco. Pur non avendo riscontro diretto alle nostre raccomandazioni/suggerimenti, le ultime notizie ci dicono che qualcosa si sta muovendo in merito ad un possibile restyling. Ci riserviamo di verificare nel prossimo futuro appena la pandemia ce lo consentirà.



◆ Infine, se volgiamo lo sguardo verso il limite sud-orientale della Valdinievole a Lamporecchio, il nostro impegno è stato quello di denunciare, a più livelli, un intervento ingiustificato di consumo di suolo (11 dicembre 2019 - clicca [qui](#), e 20 gennaio 2020 - clicca [qui](#)) tra l'altro in un'area paesaggistica non certo di scarso pregio.

I risultati della nostra azione al momento sembrano piuttosto deludenti anche se rimangono speranze dal ricorso, presentato al TAR della Toscana da un cittadino del luogo.



Sopra: Collodi, un particolare del Parco di Pinocchio.

Sotto: Lamporecchio, via Amendola. Area paesaggistica di pregio in cui è prevista la costruzione di un grande capannone industriale.

PROGETTO "PERCORSO CICLOPEDONALE NEL PADULE DI FUCECCHIO"

di Roberta Beneforti

Premessa



Padule di Fucecchio, scorcio del percorso.

Il Padule di Fucecchio si estende per circa 1800 ettari fra la provincia di Pistoia e la provincia di Firenze.

Un tempo l'area palustre era molto estesa e occupava gran parte della Valdinevole ma ancora oggi è la più grande palude interna italiana e una delle maggiori d'Europa.

Al suo interno 230 ettari sono protetti da riserve naturali.

È circondata da zone di grande pregio naturalistico come il Montalbano, le Colline delle Cerbaie e il Laghetto di Sibolla ma anche l'aspetto storico è di notevole spessore perchè, come sappiamo, la storia del Padule è legata alle grandi famiglie dei Medici e dei Lorena che, nei secoli, hanno plasmato l'area umida con serie di canali e con un sistema di ponti, e in tempi più recenti è tragicamente connessa all'eccidio nazifascista del 1944.

Rendere fruibile una zona di così grande interesse sul piano storico-naturalistico, ma anche con forti potenzialità turistiche è l'obiettivo che Italia Nostra Valdinevole si è data per il 2021.

Il progetto di un percorso ciclo pedonale era già stato presentato dalla FIAB nel 2009 ai comuni interessati e alla Provincia di Pistoia e in seguito da questi parzialmente finanziato con i risparmi ottenuti dai lavori per i mondiali di ciclismo del 2013. Successivamente il progetto veniva approvato e co-finanziato dalla Regione Toscana, ma rimasto sostanzialmente sulla carta per una serie di intoppi burocratici.

La realizzazione del percorso sugli argini del Padule potrebbe finalmente consentire di collegare la zona di Altopascio con quella di Ponte Buggianese e proseguire per l'osservatorio delle Morette di Castelmartini (Larciano) e, da qui, arrivare a Ponte a Cappiano, snodo per la via Francigena e gli altri percorsi esistenti o in via di realizzazione, per giungere lungo l'Arno fino a Firenze. Le linee del progetto, che possiamo leggere cliccando [qui](#), sono illustrate da Pier Angiolo Mazzei.

L'argomento trattato da Roberta Beneforti è relativo a iniziative e interventi che fanno riferimento a nostri impegni per la tutela e promozione del Padule di Fucecchio (nel 2019-20). Il 2021 su questo versante ci vedrà ancora presenti in azioni di stimolo per la valorizzazione, dal punto di vista turistico, di quest'area umida.

◆ A conclusione di questa newsletter è importante dare visibilità alla presa di posizione della sezione sulle prospettive che riguardano da vicino il futuro di Montecatini e delle sue Terme, per consultare clicca [qui](#).

◆ Infine alcune foto segnalate dal nostro esperto Alessandro Naldi. Foto significative di beni architettonici, culturali... che si trovano in grave stato di disagio o abbandono.



Una delle numerose cartiere storiche del pesciatino è questa suggestiva fabbrica sette-ottocentesca posta sulla riva destra del Pescia di Castelvecchio in località Calamari, in Val di Forfora.



Sul Montalbano occidentale, a confine tra i Comuni di Lamporecchio e di Vinci, sono state scoperte una serie di piccole fornaci di pietra che hanno la curiosa forma di piccole tombe etrusche: probabilmente un retaggio culturale di base che si è ripetuto a distanza di secoli da parte di creativi contadini.



Il Padule di Fucecchio è l'area umida non costiera più estesa dell'Italia con una ricchezza faunistica senza uguali per questo tipo di ambiente. In pericolo la sua biodiversità e non solo.



A Pistoia, in quello che è l'ex-complesso dei frati agostiniani dedicato a San Lorenzo, in mezzo tra la ex-chiesa (sulla destra) e il santuario di Santa Maria delle Grazie (a sinistra) sono da decenni in attesa di conclusione i lavori di ripristino dell'antico oratorio dedicato a Sant'Ansano.

La nostra sezione può crescere grazie anche alla tua collaborazione, scrivici per segnalare lo stato di degrado dei beni ambientali o architettonici del tuo territorio, ma anche le eccellenze non valorizzate, la documentazione fotografica è gradita. Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare: scrivi a valdinievole@italianostra.org
Visita il nostro sito: www.italianostra-valdinievole.it